Allegato 1
Motivazione

La lettura di testi narrativi, per i ragazzi nella fascia d'età della scuola secondaria di 1° grado, risulta a volte un compito faticoso, spesso eseguito in modo superficiale e proposto dal docente talvolta in modo intellettualistico e astratto. Questa modalità di approccio al testo ostacola negli alunni lo svilupparsi del gusto per la lettura, che è soprattutto incontro con il mondo interiore dell'autore e con gli orizzonti di senso che ci vuole comunicare. La significatività e la bellezza o piacevolezza dei testi sta sempre al primo posto: senza l'intensità di un momento di vita ben comunicato verrebbe meno la materia stessa della lingua, il suo scopo, perciò la sua funzione di maturazione della personalità.
Il docente deve quindi guidare l'alunno a trovare nel testo *un significato che gli corrisponda* e lo affascini, mentre l'analisi deve essere presentata come uno strumento per la comprensione. Occorre insomma che nasca un confronto diretto tra l'esperienza di chi legge e il testo: l'autore e il testo non li si deve solo studiare, ma soprattutto incontrare. Del resto *ogni testo ci interroga*, ci pone delle domande che hanno a che fare con l'io e che lo tengono desto nel suo desiderio di conoscere e capire il reale. Per questo il testo, prima ancora di essere analizzato, va "ascoltato", per coglierne le sonorità, le suggestioni della parola, la profondità, la significatività e quindi la bellezza espressiva. I ragazzi non sono insensibili alla bellezza, perché sono in genere ancora capaci di stupore di fronte al bello, anche se spesso queste domande di bellezza e di senso vengono censurate.
Scopo della lettura è "sentire", immedesimarsi. Questo è l'inizio della conoscenza, qualcosa che colpisce e, per il fatto che colpisce, mette in moto l'io e l'io comincia a paragonarsi, a leggere la *propria esperienza umana*, abilità che sta sempre più scomparendo.
Un'analisi troppo particolareggiata del testo rischia talvolta di portare ad un *tecnicismo* esasperato che rende il testo solo un oggetto da smontare del tutto svuotato di vita, significato e bellezza, perciò per incentivare negli alunni il gusto alla lettura sono ricorsa *alla lettura ad alta voce, alla lettura espressiva, prima ascoltata, poi partecipata.*
E' questo un modo di vivere come proprie le emozioni dei personaggi, di comprendere i loro sentimenti, di rivivere le loro situazioni, confrontando tutto ciò con la propria esperienza.
Una corretta lettura ad alta voce è un momento di comunicazione e di disponibilità reciproca, presuppone un altro momento fondamentale dell'imparare, l'*ascolto*, sviluppa la concentrazione e l'attenzione, promuove un atteggiamento positivo nei confronti di altre letture, permette di sviluppare le proprie capacità immaginative.
Partendo, quindi, dal bisogno che avevo riscontrato nei miei alunni di un approccio meno astratto ai testi narrativi e dal desiderio di risvegliare in loro un interesse e un'attrattiva che si stavano affievolendo, ho proposto nella mia terza un'esperienza didattica di *ascolto e lettura espressiva,* supportata anche dall'intervento di una insegnante esperta in recitazione e realizzata in forma *laboratoriale*, cioè con la prospettiva di coniugare il sapere con il saper fare, il momento cognitivo con il momento creativo ed operativo. L'attività ha avuto come esito finale la realizzazione di uno **spettacolo teatrale**: alcuni episodi dei *Promessi Sposi* di A. Manzoni. Il laboratorio è stato progettato come unità di lavoro interdisciplinare, che ha visto coinvolte diverse materie: oltre ad Italiano, Arte, Musica e Religione.
L'esperienza, oltre che nella mia classe, è stata realizzata in altre due classi su testi diversi, ma operando in parallelo con la stessa esperta. Sono state utilizzate le normali ore di lezione di italiano, inserendo l'attività nella programmazione disciplinare prevista per la classe. L'attività si è sviluppata nel corso del secondo quadrimestre da febbraio a giugno.
Poiché il laboratorio è stato la prosecuzione dell'attività svolta lo scorso anno, non è stato necessario svolgere esercizi strutturati sulle tecniche di recitazione. Tali nozioni sono state in parte acquisite dai ragazzi nell'esperienza precedente ed è mia convinzione che possano essere apprese e assimilate meglio attraverso la lettura diretta del testo.